Consumi autunnali, l’inflazione impensierisce

consumi-inflazione-shutterstock-1947002581-016f6e74

Consumi in recupero, ma all’orizzonte incombe l’inflazione. Le stime di Confcommercio.

Luglio e agosto all’insegna dei consumi in crescita. Ma l’autunno preoccupa e non solo per la possibilità di una recrudescenza del virus. Anche alcune variabili economiche gettano delle ombre sul futuro. E questo nonostante la variazione congiunturale del 2,2%, che ha chiuso il terzo trimestre, faccia ipotizzare un Pil al 6% e quindi superiore alle aspettative.

Allo stato attuale, una delle principali preoccupazioni, **sottolinea Confcommercio**, è la possibilità che nel 2022 un tasso d’inflazione attorno al 3% limiti la crescita dell’attività a partire da un rallentamento dei consumi.

Scendendo nello specifico, l’associazione osserva che a settembre la variazione dei prezzi al consumo dovrebbe attestarsi al 2,7%, in netto aumento rispetto al 2,0% di agosto. Per ottobre poi, è stato previsto un rialzo a due cifre delle bollette .

E’ quindi inevitabile che tutti questi fenomeni si ripercuoteranno sulla propensione al consumo delle famiglie, anche perché gran parte dei rincari si concentrano su segmenti di consumo ai quali è quasi impossibile rinunciare.

A fare le spese di questa congiuntura saranno essenzialmente i beni, meno coinvolti, invece, i servizi, un settore in cui si sta ritornando (lentamente) ai livelli pre- covid, come evidenzia il trend di crescita intorno al 7,4%.

Tuttavia, come emerge dall’ICC (Indicatore Consumi Confcommercio), nei primi otto mesi del 2021 i consumi, sono ancora sotto dell’11,3% rispetto a due anni fa, anche se la forbice si sta chiudendo.

Dati peggiori si rilevano per i servizi ricreativi, il trasporto aereo e per gli alberghi e i pubblici esercizi.